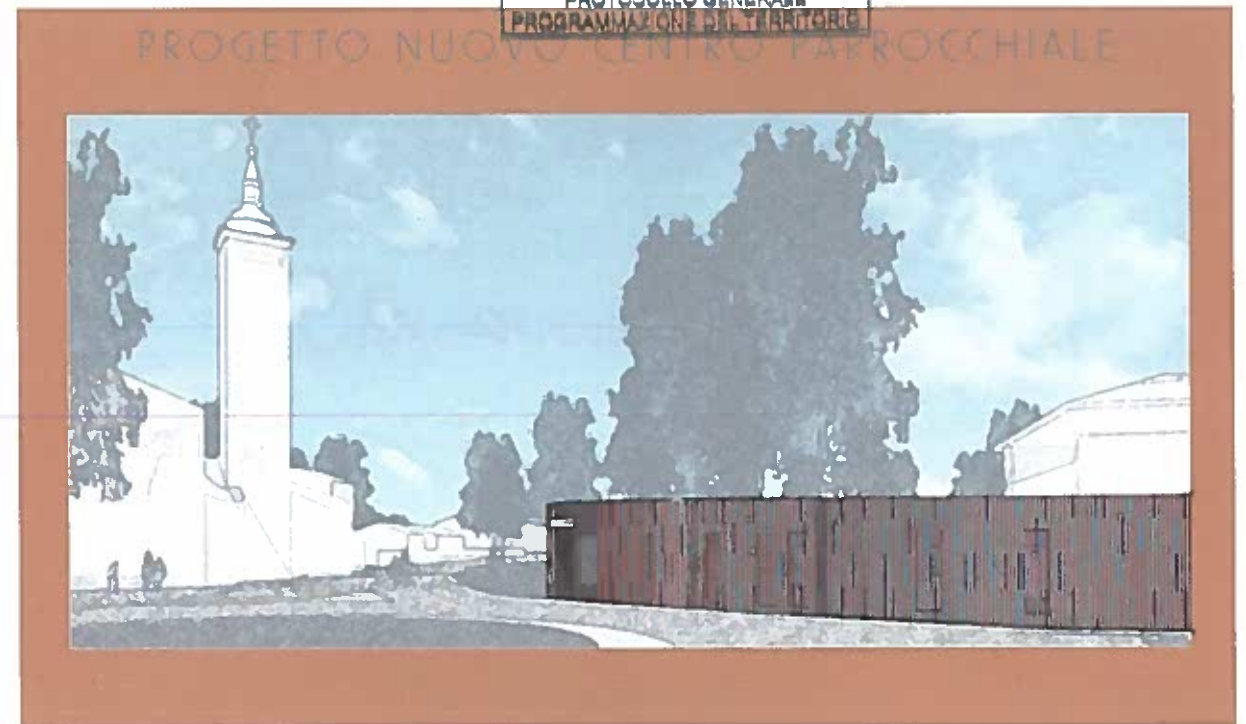
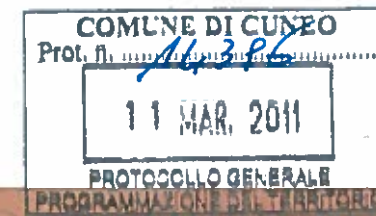


Diocesi di Cuneo
Parrocchia San Giovanni Battista



architetto
LUCA SOAVE

arch. Basso Dario
arch. Bernardi Valentina
arch. Graffino Valerio

geometri
DALMASSO Emilio
TARDIVO Diego

PARROCCHIA S. Giovanni Battista
Cuneo - Fraz. Passatore

Legale rappresentante R. mo
Don Franco Biondino Passatore
p. r. o. L. a. n. p. o. c. o.



DOTT. DON LUCA FAVRETTO
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ARCH. IGOR VIOLINO
VEDIMATRELLI IN FASE DI PROGETTO E DI ESECUZIONE

COMUNE DI CUNEO
Eletto alla carica di Assessore
di CC. n. 38 del 11.04.11

PROGETTO

ELABORATO GRAFICO
Situazione esistente

DATA
SCALA

novembre 2010
1:200
1:500

02



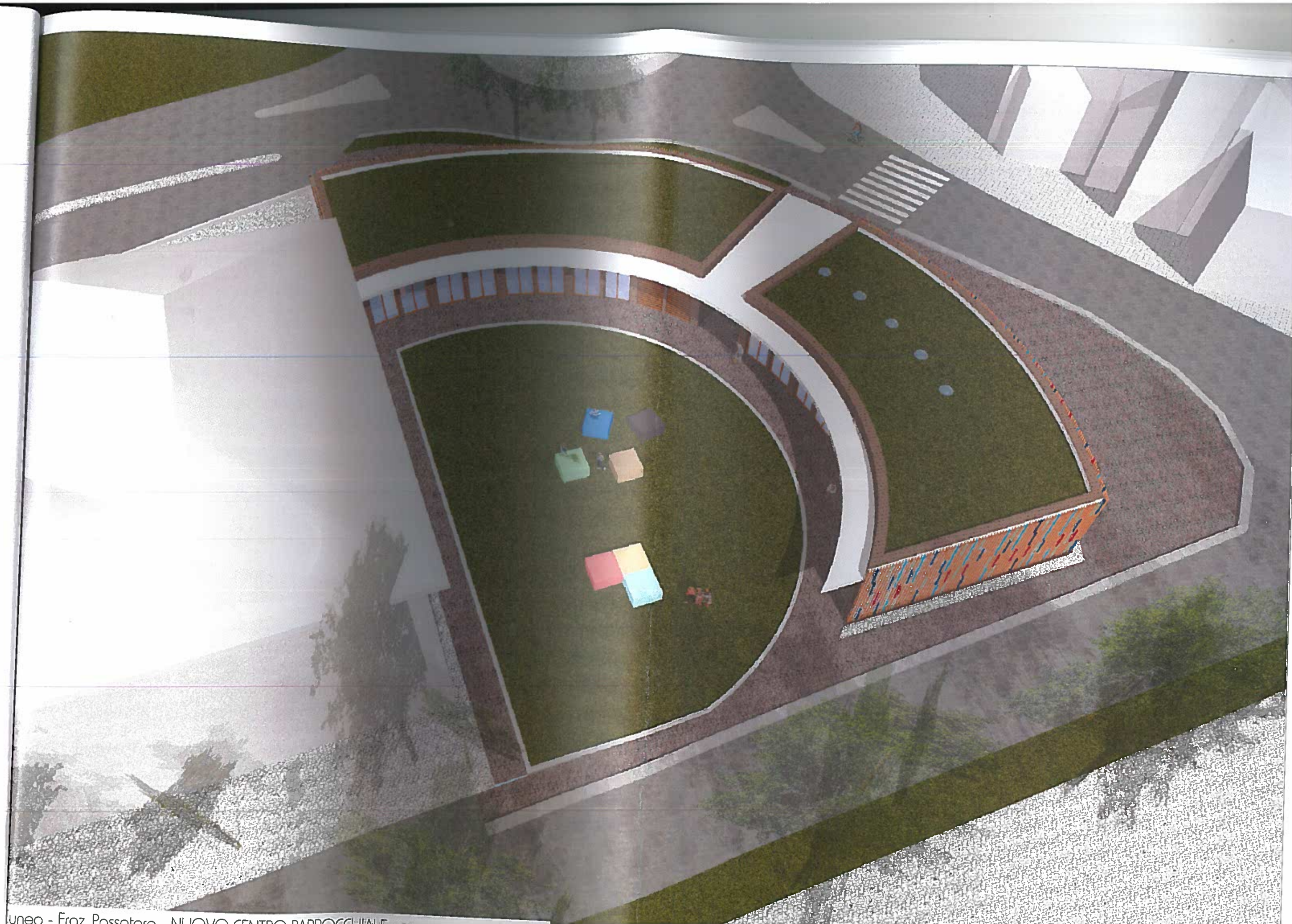
Planimetria generale - scala 1:500



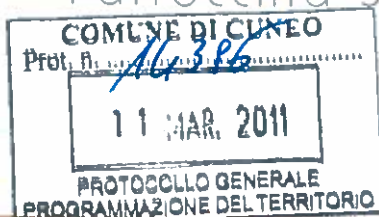




Passatore - NUOVO CENTRO PARROCCHIALE



Diocesi di Cuneo
Parrocchia San Giovanni Battista



PROGETTO

ELABORATO GRAFICO
Inquadramento

DATA
SCALA

novembre 2010

1500
12,000
15,000

01

progettisti

a r c h i t e t t o
L U C A S O A V E

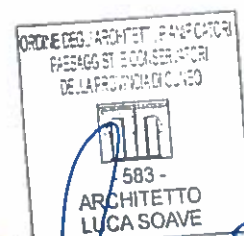
arch. Basso Dario
arch. Bernardi Valentina
arch. Graffino Valerio

g e o m e t r i
DALMASSO Emilio
TARDIVO Diego

commitenza

PARROCCHIA S. Giovanni Battista
Cuneo - Fraz. Passatore

1890, or an o'ke, mo
 ha-men-e Paitoro
 e n e t o r o



Elaborato in data 11/04/2011
di CC n. 38 del 11.04.11

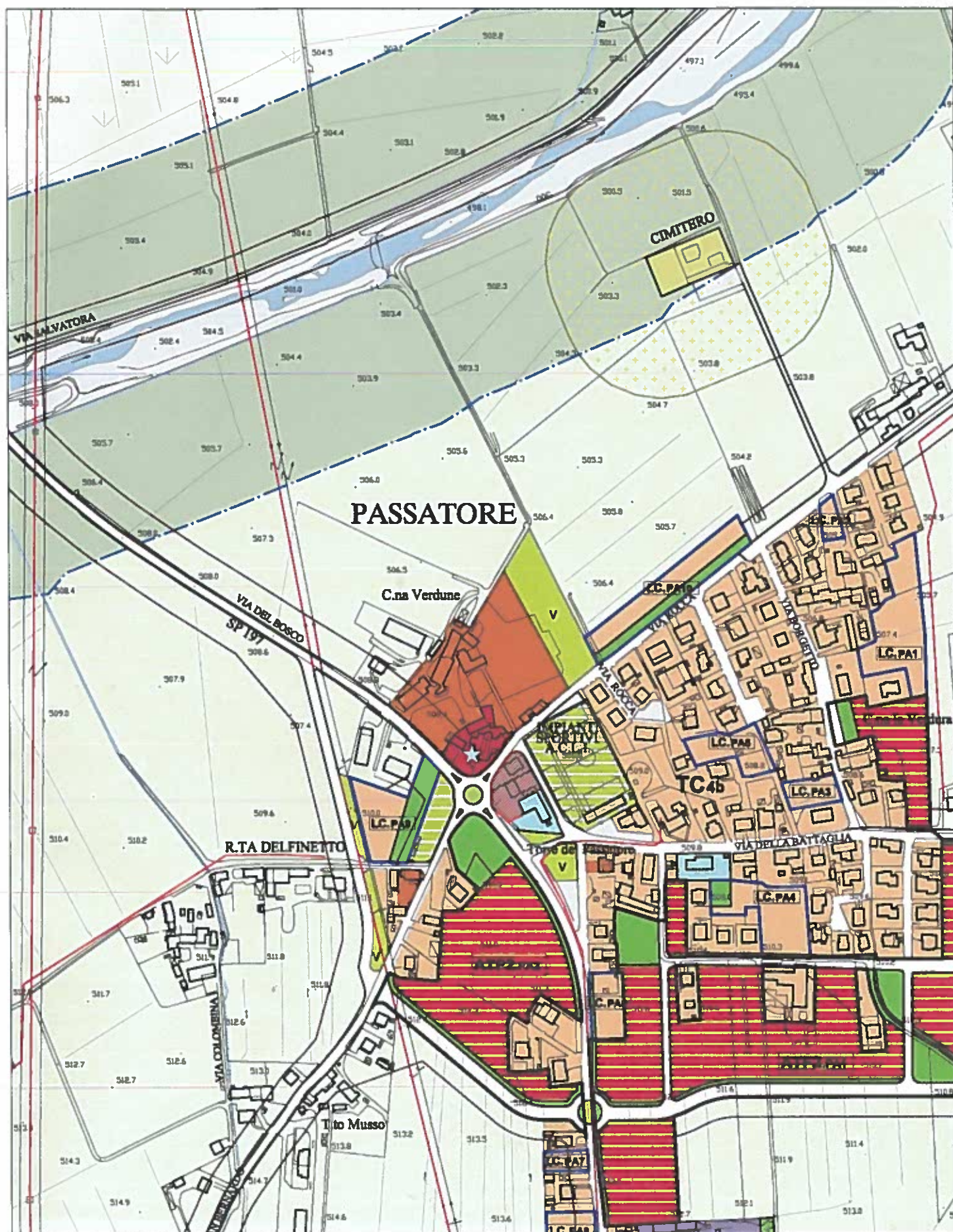


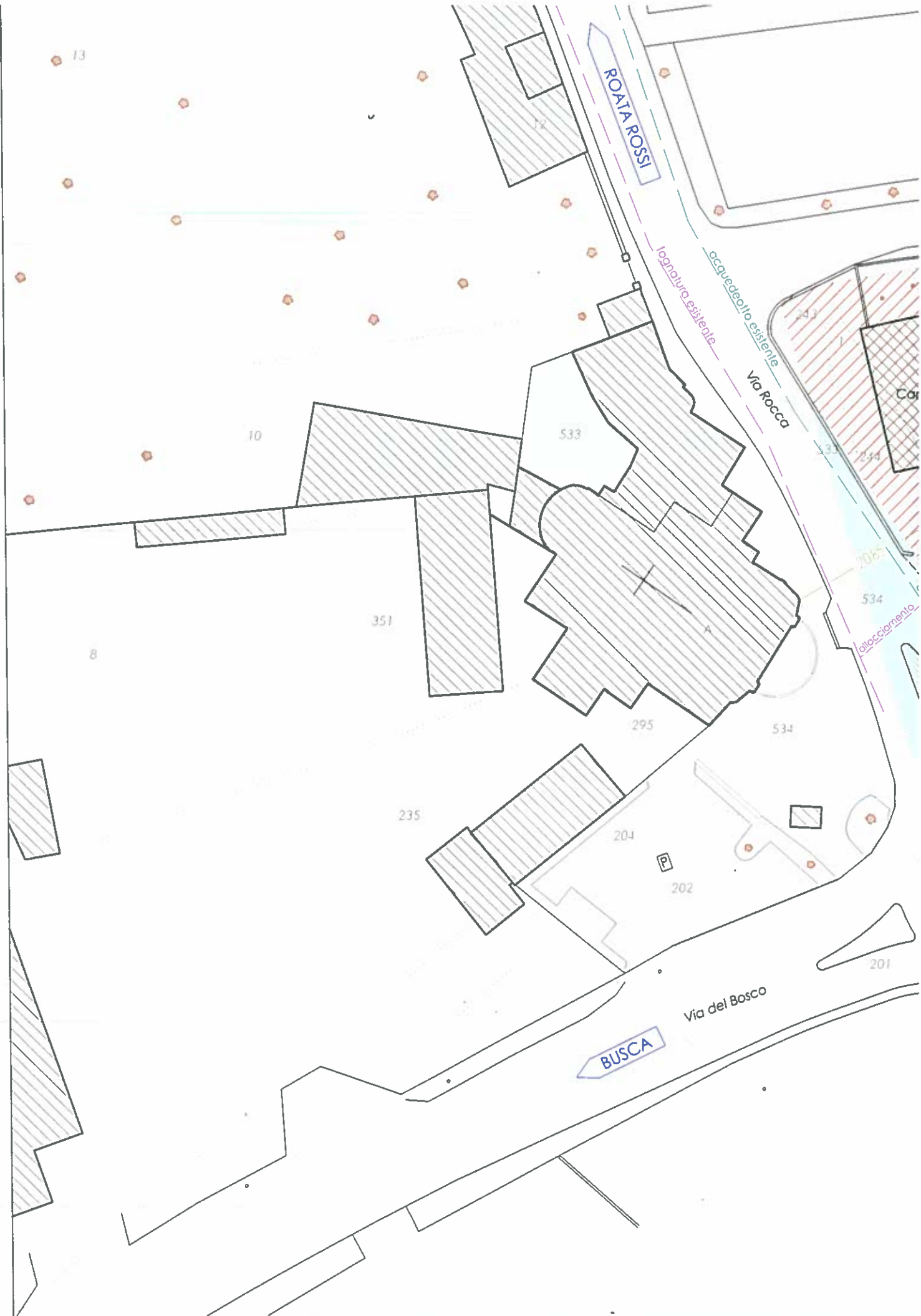
DOTI: DON LUCA FAVRETTA
RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO SIO

ARCIH. IGOR VIOLINO
VIOLATORI IN FASE DI RECUPERO IN UN'ESIBIZIONE



IMMAGINE FOTOGRAFICA AEREA
scala 1:2.000



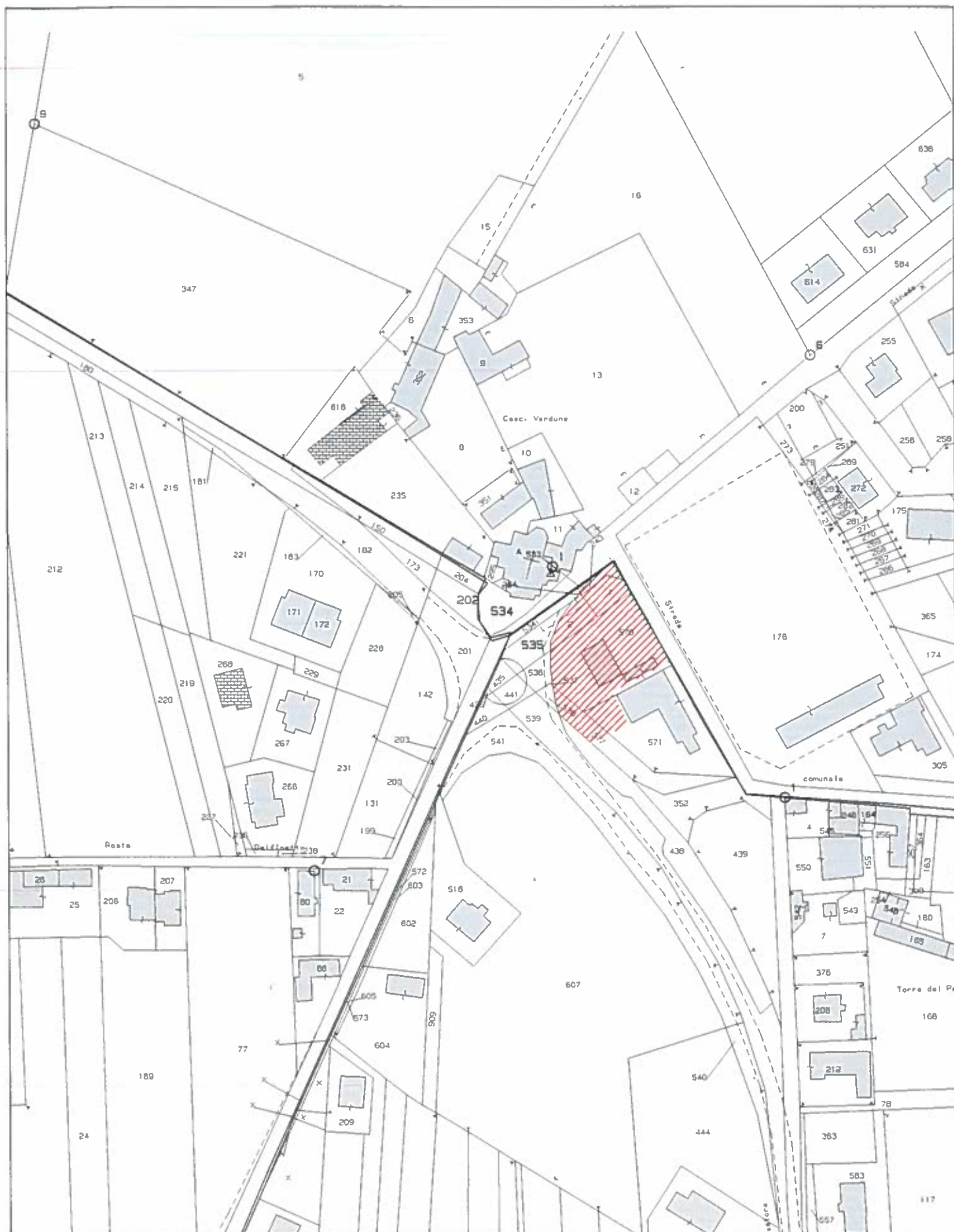


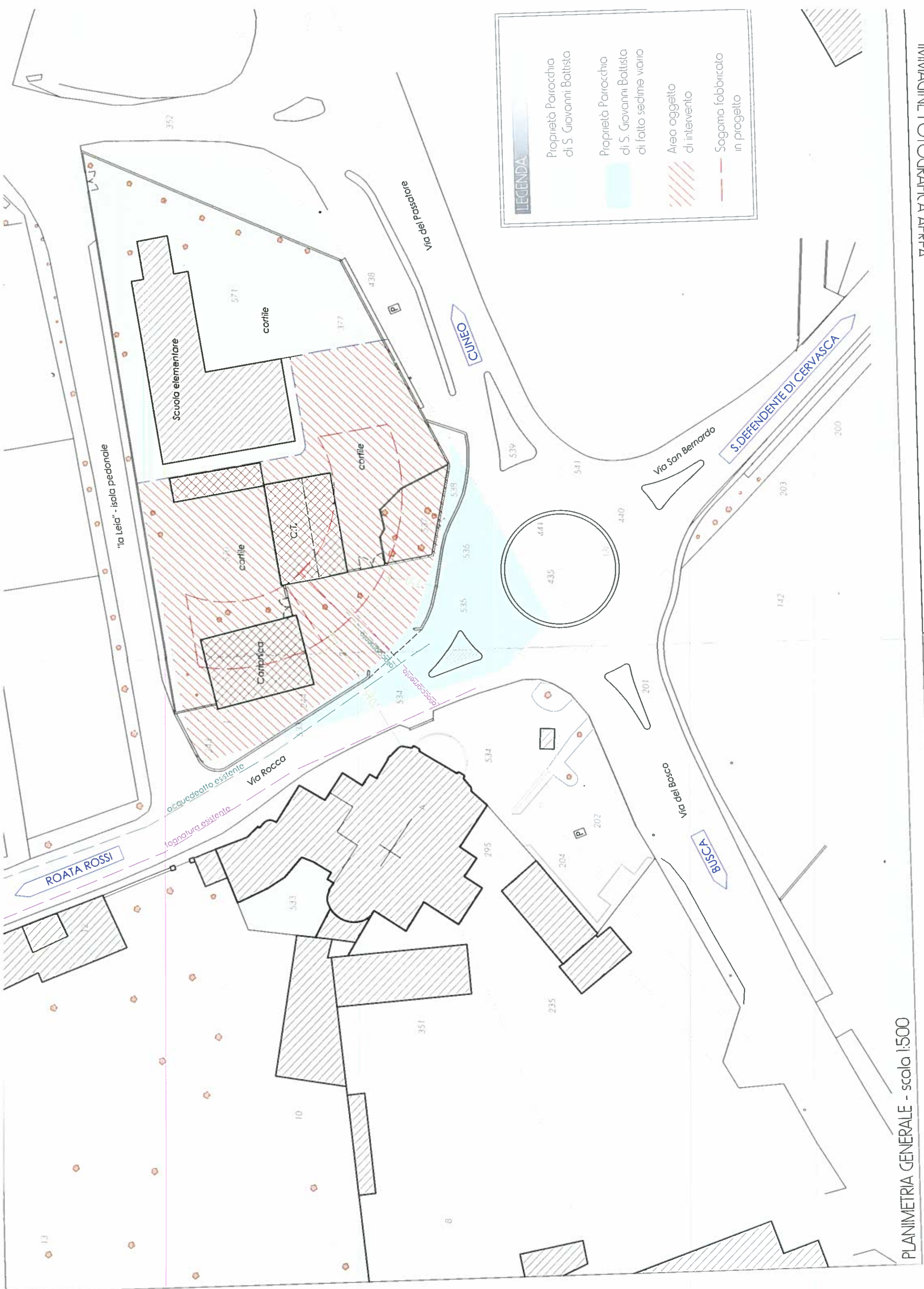
PLANIMETRIA GENERALE - scala 1:500

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Foglio 52 mappali n. 1 - 2 - 243 - 244 - 377/parte - 570/parte - 571/parte

scala 1:2.000





Fotografia 1



Fotografia 2



Fotografia 3



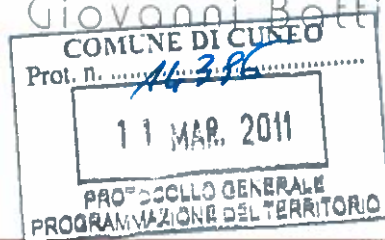
Fotografia 4



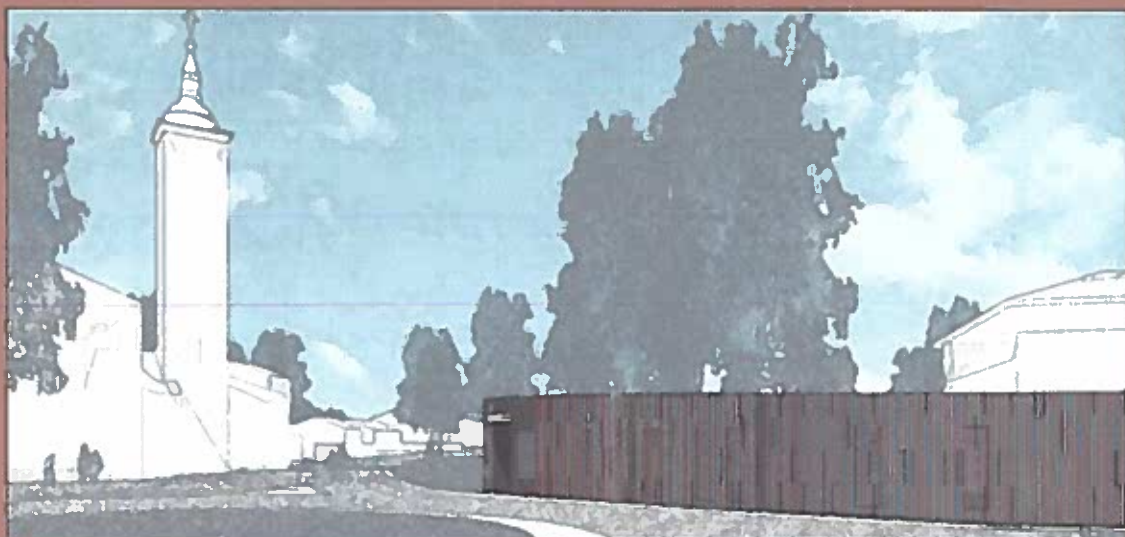
Fotografia 5



Diocesi di Cuneo
Parrocchia San Giovanni Battista



PROGETTO NUOVO CENTRO PARROCCHIALE



architetto
LUCA SOAVE

arch. Basso Dario
arch. Bernardi Valentina
arch. Graffino Valerio

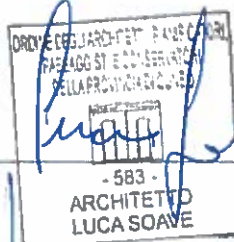
geometri
DALMASSO Emilio
TARDIVO Diego

progettisti

PARROCCHIA S. Giovanni Battista
Cuneo - Fraz. Passatore

Legale rappresentante Rev.mo
Don Franco Biadente Parroco
per o

committenza



Luca Soave
Emilio Dalmasso
Diego Tardivo



Elaborato allegato alla Deliberazione
di CC n. 38 del 11.04.11



PROGETTO

ELABORATO GRAFICO
Planimetria generale
Inserimenti

DATA
SCALA

novembre 2010
1:200

03

INDICI URBANISTICI

LOTTO DI INTERVENTO:

f. 52	n. 1	mq 181
f. 52	n. 2	mq 167
f. 52	n. 243	mq 70
f. 52	n. 244	mq 2
f. 52	n. 377/parte	mq 172
f. 52	n. 570/parte	mq 1.252
f. 52	n. 571/parte	mq 141

TOTALE mq 1.985

INDICE DI PERMEABILITA':

$I_p = 40\%$

$1.985,00 \times 40\% = 794,00 \text{ mq}$

SUPERFICI PERMEABILI IN PROGETTO:

Superfici a verde 363,65 mq

Superfici a blocchetti posati a secco $630,84 \text{ mq} \times 0,50$
(art. 22.04 NdA) = 315,42 mq

Superfici a ghiaia $208,39 \text{ mq} \times 0,90$ (art. 22.04 NdA) =
187,55 mq

Totale superfici permeabili: $363,65 + 315,42 + 187,55 =$
 $866,62 \text{ mq} > 794,00 \text{ mq}$ verificato

SUL IN PROGETTO:

Vedasi dimostrazione grafica : 495,21 mq

PARCHEGGI:

PARCHEGGI PRIVATI P1 = 1 mq/3,5 mq Sul =
 $495,21/3,5 = 141,49 \text{ mq}$

PARCHEGGI PUBBLICI P2 = 1 mq/2,5 mq Sul =
 $495,21/2,5 = 198,08 \text{ mq}$

Totale Parcheggi da reperire: $141,49 + 198,08 =$
339,57 mq

Parcheggi in progetto:

porzione antistante il fabbricato in progetto 304,11 mq
area inghiaia 208,39 mq

Totale parcheggi in progetto: $304,11 \text{ mq} + 208,39 \text{ mq}$
 $= 512,50 \text{ mq} > 339,57 \text{ mq}$ verificato

DISCIPLINA ECOLOGICA:

ALBERI - A = 40 alberi/ha = $40 \times 0,1985$
ha = 7,94 arr. 8 alberi

ARBUSTI - Ar = 80 arbusti/ha = $80 \times 0,1985$
ha = 15,88 arr. 16 arbusti

totale n.
erbusti= 15

totale n.
alberi= 8

allineamento con
fabbricato scolastico
esistente
(filo di fabbricazione)

Parcheggio pubblico
su blocchetti
autobloccanti posati
a secco

Fabbricato
scolastico esistente

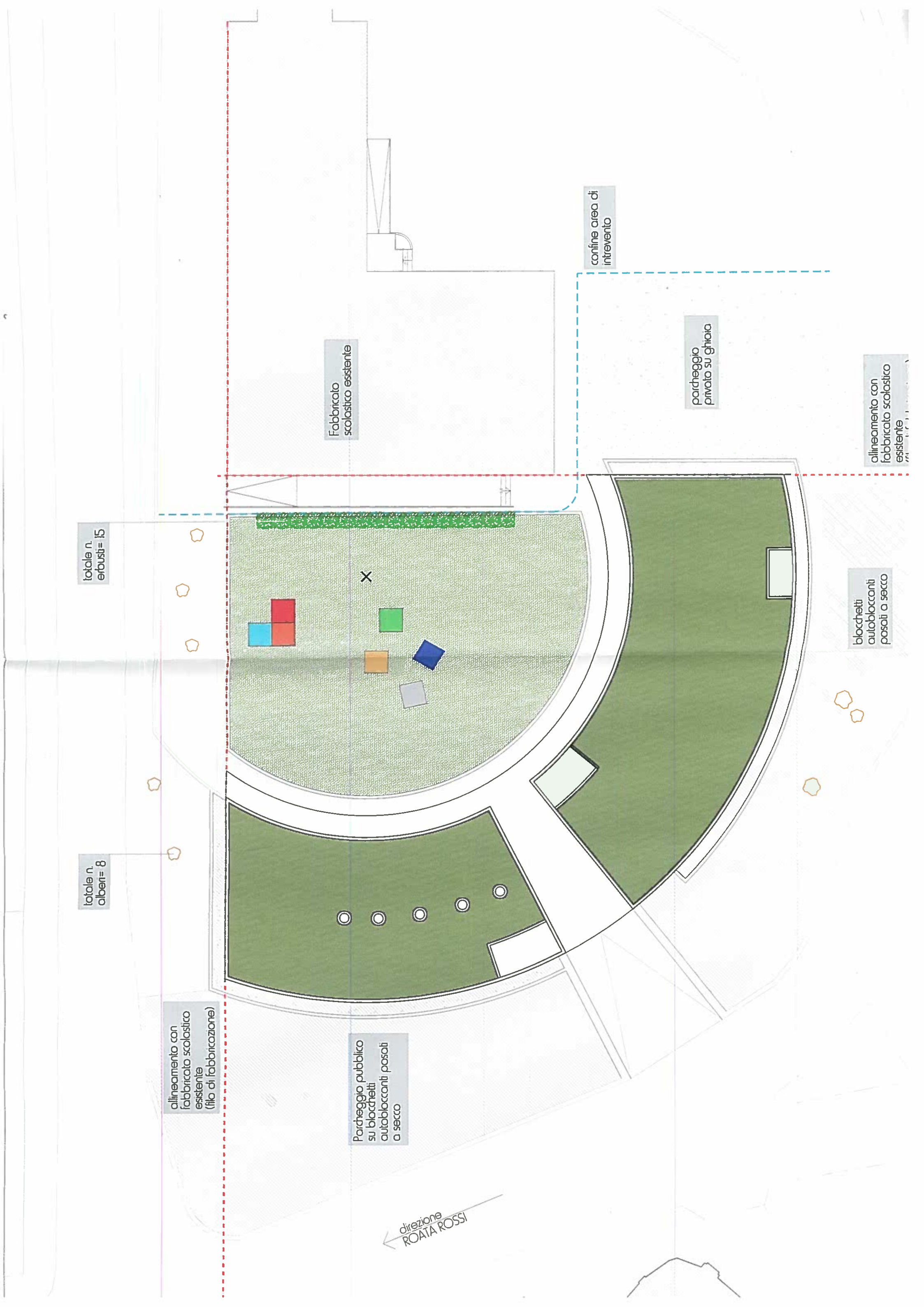
confine area di
intervento

parcheggio
privato su ghiaia

allineamento con
fabbricato scolastico
esistente

blocchetti
autobloccanti
posati a secco

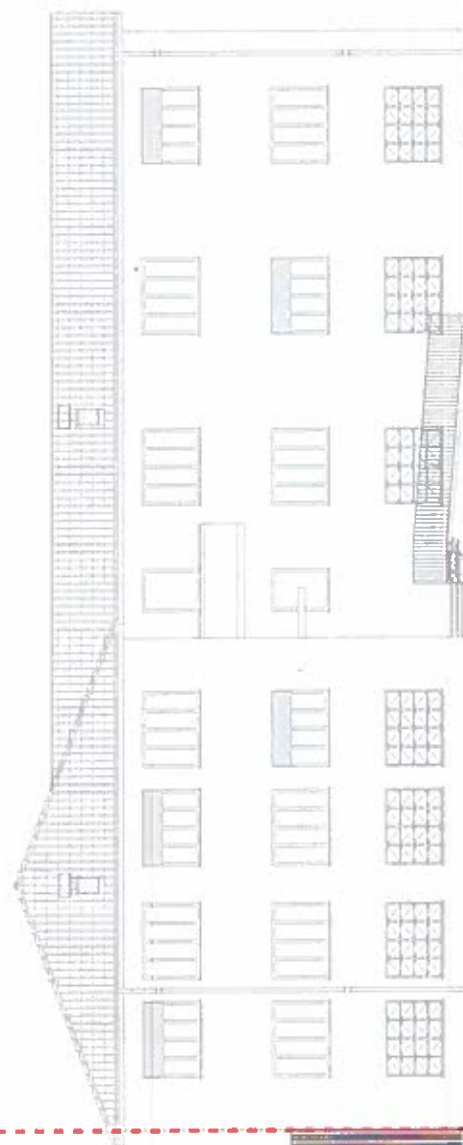
← direzione
ROATA ROSSI





direzione CUNEO

allineamento con
fabbricato scolastico
esistente
(filo di fabbricazione)



Comune di Cuneo

Frazione Passatore

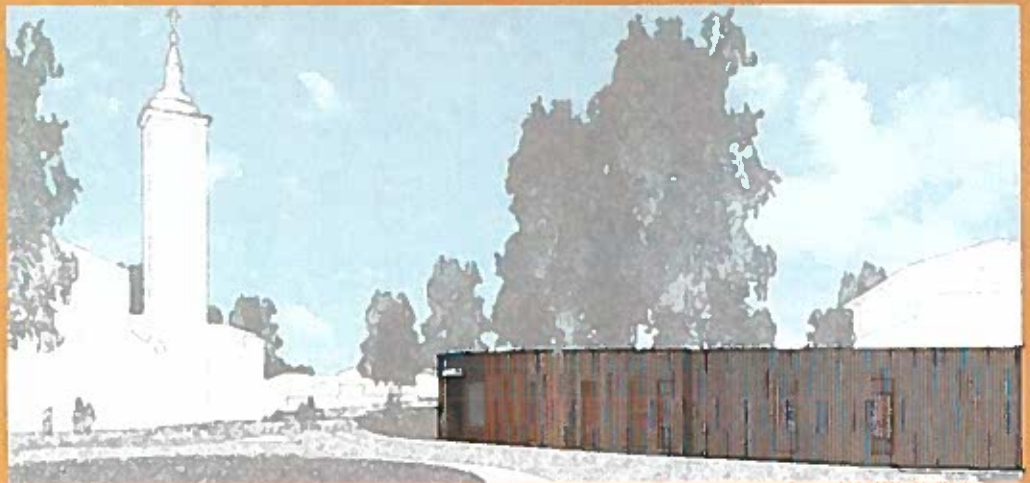
Diocesi di Cuneo
Parrocchia San Giovanni Battista

PROT. N° 11386

11.06.2011

PROT. N°

PROGETTO NUOVO CENTRO PARROCCHIALE



geometri
DALMASSO Emilio
TARDIVO Diego

progettisti

architetto
LUCA SOAVE

arch. Basso Dario
arch. Bernardi Valentino
arch. Graffino Valerio

committenza

PARROCCHIA S. Giovanni Battista
Cuneo - Fraz. Passatore

Luogo: via ...
C.A.P. ...
P.I.A. ...



DOSSIER DON LUCA PAVETTO
RIPENSAMENTO E NUOVA ORGANIZZAZIONE
ARCH. IGOR TOLINO
VERBALE DEL 24.06.2011

COMUNE DI CUNEO - SETTORE ...
... alla Deliberazione
n. 38 del 11.06.11

PROGETTO

RELAZIONE
tecnico-illustrativa

DATA
SCALA

novembre 2010

RELAZIONE TECNICA

Il progetto di cui si pone all'approvazione prevede la realizzazione di nuovo centro parrocchiale ospitante un salone polivalente, aule catechistiche e spazi connessi all'attività pastorale e di oratorio.

Le difficoltà oggettive di una riconversione e riutilizzo, unitamente ad una carenza in termini di performance energetico-strutturali, hanno indirizzato le scelte del Consiglio Pastorale e della popolazione interpellata verso la demolizione completa del fabbricato esistente e la successiva costruzione di una nuova struttura rispondente alle reali esigenze della comunità parrocchiale.

PROGETTO

Il filo conduttore del nostro lavoro è stato quello di leggere ed analizzare il tessuto cercando una ragionata ricucitura, coniugando delicatamente il luogo, le preesistenze storiche, le vocazioni d'uso degli spazi, i percorsi connettivi.

La lettura del luogo fornisce materiale utile alla formulazione di un architettura ragionata, aperta al dialogo ed al *topos*. Un approccio condotto su più fronti, l'esistente - anche se frammentato- ed il progettato in grado di mediare e collegarsi con ragionevolezza nell'intorno, contraddistinto da un'architettura schietta, meditata, curata nella scelta dei vuoti e dei pieni, nella scelta dei materiali, protesa a conferire pregnanza ambientale al progetto d'architettura.

La ricerca nell'utilizzo di materiali impiegati, è rivolta all'ottimizzazione energetica dell'involucro edilizio e del suo coinvolgimento attivo e passivo, nel conseguimento di migliori prestazioni sia a livello termico sia di apporto solare e luminoso all'interno degli spazi abitati.

La ricerca di un criterio volto a organizzare le funzioni secondo un percorso semplice e diretto, geometricamente coerente con l'involucro edilizio, denuncia la necessità di condurre un discorso architettonico continuo, fondato sul costante controllo della definizione degli spazi, che fa dell'involucro interno una spontanea integrazione con la forma principale, piuttosto che la forzata conseguenza. Questa

linea di intervento ha permesso la rispondenza tra le analisi esigenziali dettate dalla committenza e la fruibilità futura progettata.

Le funzioni dell'oratorio giovanile, necessitano di spazi idonei sia a livello volumetrico che di flussi generati all'interno.

Tali spazi andrebbero a colmare una carenza e rappresenterebbero per Passatore un luogo di aggregazione, di incontro e di crescita non solo per le giovani generazioni, ma per l'intera comunità in crescita ed espansione demografica.

La dislocazione e definizione degli stessi, nonché l'intervento per le migliorie funzionali degli spazi, i percorsi d'accesso di collegamento con la Chiesa e la Casa del Parroco, l'ufficio parrocchiale e gli spazi scoperti, sono stati oggetto di ampie e costruttivi momenti di confronto e dialogo con il Consiglio Pastorale.

Il massimo rispetto del lotto soddisfa, infatti, le imposizioni urbanistiche a scala territoriale e permette il recupero del tracciato esistente che definisce l'assetto stradale: al percorso pedonale in curva si adatta il nuovo corpo edilizio, modellato architettonicamente come un abbraccio che racchiude un polmone verde.

Nella sua organicità *protegge* i fruitori dalla strada, *nasconde* ma al tempo stesso *svela* le funzioni di cui è promotore. Il visitatore nel suo cammino verso l'ingresso viene guidato da un tracciato il cui movimento, cromaticamente ritmato- dà enfasi- superando l'idea di staticità propria di una quinta muraria, affievolendo il senso di esclusione tipico del cerchio, per quanto sia proprio lo schema circolare, base su cui la geometria dell'intero progetto è impostata.

Due ali separate dall'ingresso centrale ospitano rispettivamente le attività didattiche e quelle di ritrovo; le aule si dispongono e si distinguono in senso radiale, distribuite lungo il perimetro della pianta e separate da un corridoio curvo illuminato da forometrie zenitali: la gestione dello spazio è regolare, seppur in apparente contrasto con il salone opposto, libero da divisioni.

Distributivamente al piano terreno sono previste n° quattro aule con metratura variabile, ospitanti le attività catechistiche, una doppia aula in grado di assolvere usi parrocchiali differenti di circa 46 mq, doppi servizi igienici separati tra maschi e femmine, fruibili da persone con ridotta capacità motoria, un vano tecnico-ripostiglio, l'angolo bar ed un grande salone in grado di ospitare gli spazi di oratorio, rappresentazioni, presentazioni e quant'altro, collegato con una scala ed un montacarichi ad un vano-deposito sotterraneo.

Ritmata, in alzato, è la facciata, che nel suo sviluppo verticale crea una doppia parete aperta ventilata, energeticamente intelligente, svela l'architettura e ne cattura la luce.

Le attività interne sono convogliate nella ricerca di una coesione visiva e funzionale: non è l'isolamento, ma il contatto con l'esterno a potenziare l'appetibilità delle funzioni, certamente valorizzata dal comfort ambientale inteso nella sua componente visuale e luminosa, nonché termoigrometrica.

Dal punto di vista tecnologico, una struttura composta da materiali leggeri e innovativi, la creazione di sistemi utili quali la facciata ventilata in cotto e la copertura a verde estensivo, l'attenzione all'esposizione solare e alla qualità dell'aria in ambiente partecipano attivamente alla vita dell'edificio, con un'azione ad essa parallela finalizzata a predisporre per ogni fase la condizione più conveniente: una sostanziale rapidità di esecuzione, un uso ottimale, una manutenzione ridotta, al fine di rendere l'edificio intelligente, una macchina a basso dispendio energetico.

TECNOLOGIE COSTRUTTIVE

Progetto strutturale - Inquadramento generale

Il fabbricato delle opere parrocchiali di passatore è composto essenzialmente da tre volumi, uno interrato e due fuori terra, ed ha una forma curva che si estende per circa un quarto di cerchio.

La parte interrata ha una superficie di circa 150 m²; essa verrà realizzata interamente in calcestruzzo armato, così come tutte le fondazioni dell'opera. La parte interrata sarà realizzata con muri contro terra a mensola, aventi la doppia funzione di muri di sostegno e di opere di fondazione per la sovrastante struttura metallica.

Sopra alla parte interrata sorge il primo dei due volumi esterni, che si estende per circa 220 m² ed accoglie il teatro ed alcuni locali annessi come il ripostiglio e la zona bar. L'accesso al giardino interno della struttura, coperto da una soletta in calcestruzzo, separa il primo ed il secondo volume estero. Quest'ultimo ha una superficie di circa 160 m² ed i suoi locali saranno adibiti ad aule per le iniziative formative della parrocchia. La struttura dei volumi esterni dell'opera è stata immaginata a portale in acciaio, materiale che per le sue caratteristiche ben si adatta alla modularità della struttura e riesce a soddisfare al meglio le esigenze architettoniche ed impiantistiche. L'acciaio inoltre è un materiale completamente riciclabile, altro elemento questo che ci ha fatto optare per questa scelta. I portali in acciaio sorreggeranno la struttura secondaria, anch'essa in acciaio, sulla quale verranno posate le lamiere grecate collaboranti e quindi il getto in calcestruzzo di circa 12-15 cm sul quale verrà realizzato il tetto verde.

I pilastri in acciaio saranno collegati alle strutture di fondazione tramite piastre e tirafondi. Le fondazioni, ad esclusione del volume realizzato sopra la parte interrata, saranno di tipo nastriforme continuo, in modo da soddisfare il requisito di fondazioni collegate richiesto dalla normativa vigente per tutti gli edifici realizzati in zona sismica 3.

IMPIANTO TERMICO

Le scelte progettuali impiantistiche e sull'involucro edilizio dell'edificio sono state guidate dall'approccio sostenibile, dalla ricerca del comfort e dalla massima riduzione dei consumi energetici.

L'edificio in progetto si colloca infatti nella classe energetica A+ secondo il sistema di Certificazione Energetica vigente per la Regione Piemonte (DGR 43-11965 in applicazione della LR13/2007).

Tale risultato è reso possibile attraverso un consistente intervento di isolamento termico sull'involucro edilizio, l'uso di serramenti adatti a contenere le dispersioni termiche ed ottimizzare gli apporti solari e l'uso di un sistema di ventilazione meccanica controllata con recupero termico ad altissima efficienza.

Le perdite di calore attraverso le pareti opache, il tetto ed il pavimento sono contenute al massimo, grazie alla riduzione della trasmittanza termica mediamente entro il valore di $0,15 \text{ W/m}^2\text{K}$. Tutti i ponti termici risultano corretti grazie all'andamento continuo dello strato isolante sul lato interno delle strutture edilizie. I serramenti saranno realizzati in metallo a taglio termico e tutti dotati di triplo vetro (con coating bassoemissivo) e doppia camera riempita con gas argon. La posa dell'isolamento termico sul lato interno delle strutture consente di ottenere ambienti interni dotati di bassa inerzia termica, un aspetto particolarmente vantaggioso per strutture caratterizzate dall'uso discontinuo.

La capacità termica areica interna (C) delle strutture in progetto, mediamente pari a 26 kJ/(kgK) , risulta molto bassa se confrontata con la capacità termica areica di un edificio analogo con strutture isolate dall'esterno (mediamente pari a 150 kJ/(kgK)).

La riduzione della massa efficace dell'ambiente interno porta due vantaggi apprezzabili: innanzitutto si raggiunge più velocemente la temperatura operativa¹ di progetto quando viene acceso l'impianto di climatizzazione; in secondo luogo la temperatura operativa, finito il periodo giornaliero di occupazione e spento l'impianto, si abbassa più velocemente e di conseguenza la temperatura media dell'ambiente interno risulta più vicina alla temperatura media giornaliera dell'aria esterna. Questo significa che complessivamente l'energia fornita per riscaldare o per raffrescare sarà minore rispetto a quella che dovrebbe essere fornita ad un ambiente con pareti massive.

L'impianto di generazione del calore è costituito da una piccola caldaia a condensazione alimentata a metano, in grado di coprire le perdite per trasmissione e ventilazione in condizioni di progetto (temperatura esterna -10°C), che ammontano a meno di 30 kW termici. Il raffrescamento estivo sarà ottenuto grazie ad un refrigeratore, installato al piano interrato, dotato di n.2 condensatori remoti a tavolo, installati sulla copertura a verde pensile a basso impatto visivo.

L'emissione del calore ed il ricambio dell'aria primaria avverranno mediante un impianto a tutt'aria, costituito da due unità di trattamento dell'aria (UTA), la prima destinata alla zona delle aule, la seconda al servizio della sala polivalente. L'aria esausta, prelevata dagli ambienti di servizio, sarà inviata ad un recuperatore di calore ad altissima efficienza in grado di recuperare fino al 90% dell'energia termica dall'aria espulsa.

L'impianto di distribuzione a tutt'aria sarà costituito da canalizzazioni poste nello spazio del controsoffitto al di sopra degli ambienti da climatizzare. L'immissione dell'aria avverrà mediante diffusori ad alta induzione.

IMPIANTO ELETTRICO E IMPIANTI SPECIALI "EDIFICIO INTELLIGENTE"

Nell'ambito del presente progetto integrato, si valuta la possibilità di dotare la struttura di un impianto elettrico di tipo intelligente, cosiddetto "domotico": la domotica è quella disciplina che si occupa dello studio delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita nella casa, il cui obiettivo è quello di far dialogare i sistemi tradizionali, magari già presenti nell'edificio, con quelli innovativi, al fine di ottenere nuove moderne funzionalità.

Un edificio così integrato, può quindi essere controllato da chi lo gestisce tramite opportune interfacce, come ad esempio semplici pulsanti, oppure tramite touch-screen, telecomandi, PC o telefoni cellulari, che dialogano con il sistema intelligente di controllo, basato su un'unità computerizzata centrale oppure basato su un sistema a intelligenza distribuita.

Oltre alle crescenti esigenze degli occupanti, anche gli stessi edifici pongono nuovi requisiti dal punto di vista dell'impatto ambientale, del consumo energetico e della sicurezza. Le attuali normative sulla costruzione degli impianti e sui materiali utilizzati spingono verso la riduzione dell'inquinamento e verso un uso più razionale delle fonti energetiche: per avvicinarsi a questi obiettivi l'edificio deve trasformarsi in un "ambiente intelligente" capace di controllare livelli di benessere, garantire sicurezza, risparmiare energia, ed essere di aiuto a persone anziane o disabili.

I sistemi di tipo BUS rendono possibili installazioni semplificate, facilmente adattabili alle caratteristiche planimetriche e strutturali dell'edificio. Possiedono inoltre l'importante caratteristica di supportare ed integrare altre tipologie di impianti quali per esempio antifurto, antincendio, allarmi tecnici purché vengano rispettate le norme specifiche e le disposizioni richieste dalle autorità competenti per le specifiche applicazioni.

Un impianto domotico è intrinsecamente più sicuro, dal punto di vista elettrico, di un impianto tradizionale. Tutti i sensori, compresi i pulsanti con i quali l'utente entra direttamente in contatto, sono infatti alimentati con una bassissima tensione di sicurezza (SELV: Safety Extra Low Voltage). Si tratta di una tensione continua, generalmente compresa tra i 12 V ed i 24 V in funzione dello standard adottato, che, come noto, ha effetti biologici sull'uomo trascurabili. La normativa sugli impianti elettrici utilizzatori in bassa tensione (Norma CEI 64-8) suggerisce infatti l'adozione di una tensione SELV come protezione combinata contro i contatti diretti ed indiretti. I sensori ed i comandi sono quindi alimentati direttamente dal BUS tramite un alimentatore SELV presente nel quadro elettrico. Come detto, il BUS unisce quindi la funzione di mezzo trasmissivo e quella di alimentazione dei sensori. Questa soluzione coniuga elegantemente sicurezza elettrica, facilità di installazione e flessibilità di configurazione.

La riduzione del numero di cavi di potenza da distribuire negli ambienti è vantaggiosa anche ai fini delle interferenze elettromagnetiche: un cavo percorso

da corrente alternata è infatti una possibile fonte di disturbo, per accoppiamento elettromagnetico, nei confronti di altre apparecchiature elettriche/elettroniche.

I diversi componenti del sistema sono connessi tra di loro e con il sistema di controllo tramite vari tipi di interconnessione, (ad esempio il bus dedicato). Tale sistema di controllo provvede a svolgere i comandi impartiti dall'utente (ad esempio la semplice accensione di una luce oppure l'apertura di una porta), a monitorare continuamente i parametri ambientali (come la presenza di gas), a gestire in maniera autonoma alcune regolazioni (ad esempio la temperatura) e a generare eventuali segnalazioni all'utente o ai servizi di teleassistenza. I sistemi di automazione sono di solito predisposti per avvisare l'utente attraverso un segnale visivo di avviso/conferma dell'operazione effettuata. Inoltre è possibile anche comunicare col mondo esterno tramite messaggi telefonici SMS, pagine web o e-mail, per permettere il controllo e il monitoraggio da remoto.